

Playoff - Playout
WEB Magazine
Racconti di Sport

Da Otto a Quattro | 4-5
Ultima Chiamata | 6-7
Qui Olimpus | 8-9
Capitan Atz | 10-11

Manieri | 12-13

Qui Italcave | 14-15

Qui Falconara | 16-17

Qui Crisignano | 18-19

Vanessa | 20-29

2018

NO. 02

anygivensunday

M A G A Z I N E



MAG / 18

www.anygivensunday.it

S P E C I A L E

P L A Y O F F

P L A Y O U T

www.anygivensunday.it



DA OTTO A QUATTRO

Meccanismo inversamente proporzionale nel futsal femminile. Si dimezza, infatti, il numero delle squadre in lotta per lo Scudetto, ma si moltiplica lo spettacolo grazie a due semifinali tutte da gustare

(anche da casa con le dirette di SportItalia): parliamo di *Ternana-Italcave Real Statte* da una parte e *Olimpus Roma-Kick Off* dall'altra, quattro diverse filosofie di gioco opposte su due campi quasi in contemporanea.

SQUADRE AL VIA - Si parte al PalaDiVittorio - sabato 19 maggio, alle ore 17 - con una sfida che in campionato ha dato ragione alle Ferelle (avanzate nei play off dopo 120' al cardiopalma contro il Futsal Futbol Cagliari), ma in Umbria arriva uno Statte con l'entusiasmo alle stelle dopo l'impresa messa a segno ai danni delle campionesse della Coppa Italia: 1-1 a Chieti, poi 4-1 al PalaCurtivecchi nel giorno del compleanno di capitano Margarito, vera eroina di gara-1, ora chiamata a ripetersi contro la miglior realizzatrice del campionato e dei play off: Renatinha. Pronostici vietati e tripla anche sul PalaOlgiate: le all blacks di Russo non hanno mai fallito contro le tricolori (2-2 all'andata nella Capitale, 3-2 a Milano) e vogliono dare seguito a quanto di buono fatto col Pescara nei quarti, attenzione - però - alla voglia di bis delle blues, che nel frattempo hanno già fatto fuori le cugine della Lazio: scuire lo Scudetto dal petto di Leti e compagne sarà impresa ardua per chiunque.



NICOLETTA MANSUETO

Tifosissima della Juventus, Nicoletta Mansueto è la miglior marcatrice italiana dell'intera Serie A. Ha segnato anche nei quarti contro il suo ex Montesilvano.

A sinistra, in azione durante la Final Eight 2018





ULTIMA CHIAMATA

Un solo biglietto per la salvezza e due squadre a contenderselo negli ultimi 80 minuti della stagione 2017/2018: Città di Falconara e ASD Real Grisignano, finaliste dei play out, sono ormai vicinissime alla resa dei conti e guardano in faccia il proprio destino.

Chi avrà la meglio nel doppio confronto, guadagnerà il diritto di permanenza nell'olimpico del futsal nazionale, chi ne uscirà con le ossa rotte - invece - ricadrà in Serie A2, raggiungendo le rispettive eliminate del primo turno (già in compagnia di Thiene e Futsal Woman Rambla): lo Stone Five Fasano di



mister Monopoli, condannato dal pari del PalaBadiali dopo lo 0-2 dell'andata firmato interamente da capitano Luciani (a segno anche nell'1-1 casalingo), e la Bellator Ferentum di mister Chiesa, strapazzata dalle blaugrana con i risultati di 3-0 in Veneto e 8-0 in terra ciociara, grazie alle reti di Prando e Rovira Navarro (doppiette), più i sigilli di Silva, Iturriaga, Vajente e Nicoli. Ancora pochi giorni per affilare le armi e lavorare sulla testa, più che sulle gambe: non sarà facile, infatti, mantenere i nervi saldi sull'orlo del precipizio, ma l'esame di maturità passa soprattutto da questo.

LE GARE - L'andata della finale si giocherà il prossimo 20 maggio in Veneto, mentre il ritorno è programmato per la settimana successiva (domenica 27 maggio) nelle Marche: Città di Falconara e Real Grisignano, ora tocca a voi.



Articolo di Silvia Vinditti

QUI OLIMPUS

Non c'è ancora il suo nome sul tabellino dei play off e questo stupisce parecchio, ma Cely Gayardo - e con lei l'Olimpus Roma - ha almeno 2 gare di semifinale per colpire, più l'eventuale finale contro una tra Ternana e Italcave.



"Io ci ho provato a segnare, ma la palla non è proprio voluta entrare perché i portieri sono stati più bravi.

Certo la gioia del gol è unica, ma l'importante era andare avanti e quindi va bene anche così". Sete insaziabile quella della protagonista del triplete delle capitoline, tanto che - pur di provare ad arricchire la propria bacheca - Cely ha fatto l'impensabile, lasciandosi alle spalle un lavoro oltreoceano - un posto fisso nella polizia investigativa - e scegliendo di continuare a divertirsi (e farci divertire) con il futsal.

Anche il presidente Andrea Verde si gode le sua fuoriclasse e non vede l'ora di vederla in campo insieme alle sue compagne contro la Kick Off.

"Quella milanese è una squadra che merita di stare dovè perché lavora da anni con serietà ed è cresciuta tantissimo.

Con loro abbiamo sempre sofferto - commenta il massimo dirigente - ma dopo tanto tempo lassù, qualche passaggio a vuoto è comprensibile. I 7 scudetti consecutivi della Juventus sono irripetibili - sorride Verde - questo non esclude però che entriamo in campo sempre per vincere e siamo sicuri di poter fare bene".

Articolo di Silvia Vinditti



Cely Gayardo, più volte decisiva nelle gare che contano è ancora a secco di reti in questi play off.



ANYGIVEN
SUNDAY.IT



CAPITAN ATZ

Il miglior traguardo dell'anno è accolto con un grande sorriso da parte del capitano Monica Atz: vedere la Kick Off tra le 4 squadre più forti d'Italia non solo la riempie d'orgoglio, ma la ripaga anche di tanta attesa dopo un'esperienza durata troppo poco in Coppa Italia.

"Speravamo di poter raggiungere la finale già a Bari e non è andata come ci aspettavamo, ma esserci arrivate nei play off scudetto non è male comunque...", scherza il difensore prima di tornare a concentrarsi sul match contro le campionesse in carica dell'Olimpus.

"Parliamo di una squadra che quando conta c'è sempre, grazie a giocatrici di grande esperienza.

Noi abbiamo avuto momenti di calo quest'anno ma Nona, Vanin, Guti, Ferrario e Pernazza ci hanno dato una marcia in più rispetto all'anno passato per cui penso che ce la giocheremo alla pari".

Anche i precedenti in campionato lo dicono, anzi - a ben vedere - l'ago della bilancia pende leggermente dalla parte delle sandonatesi. "Abbiamo pareggiato a Roma quando a loro mancava ancora Maite e vinto 3-2 in casa nostra: loro forse dipendono un po' più dalle individualità - commenta Atz - mentre noi possiamo far leva su un gioco di squadra davvero efficace quando stiamo tutte bene, ma alla fine si tratta di gare che mettono in palio una stagione intera, e quindi fuori da qualsiasi pronostico".

Solo una cosa è certa.

"Sarà una partita bellissima in cui cercheremo di fare del nostro meglio. Chi avrà più grinta, poi, la porterà a casa".

Articolo di Silvia Vinditti

KICK OFF CENTRO SPORTIVO CLINIC INTERNAZIONALE

Il centro sportivo Kick Off è un luogo nevralgico per quanto riguarda il futsal: anche quest'anno infatti è la sede della settima edizione del Clinic Internazionale per allenatori. All'evento parteciperanno più di 100 iscritti dai vari paesi del mondo.

7° CLINIC INTERNAZIONALE PER ALLENATORI DI CALCIO A 5 FUTSALCOACH-KICKOFF
Città di Milano
22, 23 e 24 Giugno 2018

Relatori

 José Venancio López Selezionatore Nazionale Spagnola.	 Enrique Ibáñez "Chicho" Preparatori portieri Movistar Inzar.
 Jesús Velasco Movistar Inzar.	 Andrés Santz CD Futsal Atlético.
 Imanol Arregui CA Osasuna Magna.	 Adrián Paz Nazionale Spagnola.

Contatti

Italia Telefono/Fax: +39 02 51621360 Cellulare: +39 392 9213024 E-mail: kickoff5@hotmail.it	Spagna Telefono: +34 662 648 694 E-mail: clinicmilanclio5@futsalcoaches.es Per maggiori informazioni: www.milano2018.futsalclinic.es www.facebook.com/ClinicMilanCalcio5
---	--



MANIERI

La fortissima italo-brasiliana del tecnico Marco Shindler sull'imminente doppio confronto in semifinale con le tarantine: «Noi favorite? Siamo sullo stesso livello, entrambe vogliamo la stessa cosa. Saranno partite difficili».

Jessika Manieri mette al servizio della Ternana estro e qualità, colpi geniali all'improvviso che infiammano la torcida rossoverde e sfalsano il copione tattico avversario preparato con minuzia durante la settimana. Non a caso si parla di gente che ha vinto tutto. L'eccentrica italo-brasiliana è già proiettata alla sfida contro l'Italcave Real Statte (gara 1 in programma sabato alle 17 a Terni), niente affatto facile. In Coppa non è andata secondo le previsioni, ma al tuo primo anno in Italia sei già in semifinale scudetto. Sei soddisfatta del tuo campionato? *«La sconfitta in coppa è stata sicuramente spiacevole, ma abbiamo imparato dai nostri errori. Sono molto felice di vestire la maglia della Ternana, adesso vogliamo e dobbiamo fare buone partite contro lo Statte, ma sappiamo quanto sarà difficile».* Parliamo dello Statte. Che partita sarà secondo te? Ti sei già fatta un'idea? *«Saranno partite molto difficili, conosciamo la qualità della loro squadra. Noi dal canto nostro dobbiamo giocare con intelligenza sfruttando al meglio tutta la nostra forza. Sarà un duello avvincente, può vincere chiunque».* In teoria partite con i favori del pronostico. Voi vi sentite favorite o è una cosa che non vi deve distrarre? *«Quello che abbiamo fatto nella stagione è già passato. Non siamo favorite, siamo due squadre uguali che lottano per un posto in finale, ci stiamo allenando per fare del nostro meglio in campo».*

Articolo di Gisberto Muraglia



JESSIKA MANIERI

-
Dopo aver recuperato da un infortunio al ginocchio, Jessika Manieri è rientrata gradualmente fino a diventata una certezza per le Ferelle e per mister Shindler.

Manieri tra le mura amiche del Pala Divittorio - Terni



Foto: Federica Lanzio | AGS



CRIS OLIVEIRA UNA LUSITANA IN ROSSOBLU

Al suo primo anno in Italia, la portoghese Cris Oliveira ha già raggiunto la semifinale scudetto: "Società e mister credono tanto in noi, questo traguardo ci dà tanta adrenalina"



QUI ITALCAVE

"Non abbiamo vinto niente, ma di sicuro abbiamo sorpreso tutta l'Italia". Se chiedete a Cris Oliveira quale sia stato il momento più bello della sua stagione nell'Italcave, vi risponderà sicuramente il passaggio del turno contro il Montesilvano dopo una partita perfetta al PalaCurtivecchi.

"Battendo una delle candidate al titolo abbiamo dimostrato che stando unite è tutto possibile e che le squadre migliori non sono fatte di nomi, ma di un gruppo di atlete e uno staff incredibile. Mister e società hanno totale fiducia in noi e sono consapevoli del nostro valore: a prescindere dal risultato finale, usciamo dal campo sapendo di aver dato sempre tutto". Spirito di sacrificio che Cris ha già chiuso in valigia, aspettando una tra Ternana e Cagliari in lotta fino a gara-3. "Alla fine sapevo che sarebbero passate le Ferelle perché sono migliorate partita dopo partita e hanno una Renatinha in splendida forma. Cosa mi aspetto? 40' di bel calcio a 5 in un palazzetto pienissimo. Come è già successo in campionato ci sarà da lottare fino all'ultimo secondo e vincerà chi sbaglia meno, ma - carica la portoghese - questa volta ci sarà ancora più adrenalina perché stiamo andando a giocare una semifinale ed è di per sé una cosa fantastica: questo ci dà tutte le motivazioni di cui abbiamo bisogno per fare una bella partita".

Articolo di Silvia Vinditti





QUI FALCONARA

“Adesso scopriremo chi siamo davvero”. E’ con questo spirito che la brasiliana Shaiane de Camargo - per tutti Shai - prende di petto la sfida-verità contro il Real Grisignano che chiuderà una stagione dal finale infuocato: il primo ostacolo - lo Stone Five Fasano -

è stato saltato con una vittoria e un pareggio, ora però alle citizens è richiesto un ultimo sforzo contro le venete di Turcato.

“Incontreremo una squadra unita e forte, soprattutto



fisicamente per cui ne usciranno fuori due partite belle anche se dure. Stanche? No, ci spinge una fortissima motivazione”. Messaggio che arriva forte e chiaro alle rivali: il Città di Falconara è ancora carico e intenzionato a far suo un doppio match che inizia con i chilometri contro.

“Che si tratti di una lunga trasferta non interferisce sul nostro obiettivo, perché a questo punto della stagione dobbiamo far sì che ogni fattore diventi vantaggioso per noi. Siamo due squadre entrambe meritevoli della permanenza in A - chiude sportivamente Shai - ma nelle prossime due settimane vedremo chi avrà avuto la forza di crederci di più”.

Articolo di Silvia Vinditti



QUI GRISIGNANO

L'ultima finale giocata da Gloria Prando risale a 5 anni fa: con il Ponte San Nicolò aveva vinto i play off regionali e poi lo spareggio nazionale in Sardegna contro la Janas Cagliari ottenendo il pass per la Serie A.



"Semplicemente bellissimo, ricordo ancora l'emozione". E adesso che nella massima categoria è diventata una certezza - con lo stesso entusiasmo di allora - promette di dare il meglio per una finale che vale un altro obiettivo altrettanto importante: la salvezza.

"Il primo passo è stato fatto - commenta dopo la doppietta nel match che ha decretato la retrocessione della Bellator. - Non ci aspettavamo nulla in particolare, ma siamo andate lì concentratissime e anche sull'8-0 nessuno ha mollato di un centimetro, nè le giocatrici in campo nè il mister che dalla panchina continuava a dare indicazioni. Siamo rimaste sempre sul pezzo".

Chiamatelo - se volete - "effetto play out", ma il Real Grisignano della post season ha lasciato a casa quello che in campionato ha incassato: qualche gol di troppo e può giocarsela tranquillamente anche contro un Falconara per cui Prando esprime rispetto. *"E' la squadra più portata alla salvezza, perchè è solida ed ha una storia in A. Noi siamo una matricola, ma - chiosa il difensore - la concentrazione delle ultime gare ci aiuterà a batterci ad armi pari. Non abbiamo il peso delle pressioni, affrontiamo con serenità anche quest'ultimo step e lasciamo che sia il campo a parlare".*



Tra sport e lavoro. Gloria Prando è una delle giocatrici italiane che ha dovuto scegliere tra calcio a 5 e carriera.

Foto: Emanuela Mereu

ANYGIVENSUNDAY.IT@emanuela mereu

ANYGIVENSUNDAY.IT@emanuela mereu

VANESSA

Arrivo a piedi da casa, c'è una partita play off, la prima tra le mura amiche del Pescara Femminile. Non m'aspetto di sentire il fragore del pubblico che esulta, rumoreggia o fa il tifo. Il Pala Rigopiano è vuoto, desolatamente. Puoi sentire il pallone rimbalzare, ma non è l'unico rumore che s'avverte. S'è riempito delle voci che animano questa storia di sport, di vita, di parole date e promesse non mantenute, di passione e di sconfitte, di voglia di vincere e di soldi. Solo pochi mesi fa, a Marzo, appena terminata l'ultima partita

interna di Vanessa e Jenny con la maglia biancoazzurra del Pescara, avevo scritto una storia, quella di questa stagione maledetta per la compagine di questa città. Mi era stato chiesto di aspettare, di non pubblicarlo quel pezzo. Ho mantenuto la prima parte della mia promessa, ora è tempo per tener fede fino in fondo alla mia parola. La sirena chiude l'avventura sportiva di questa squadra, almeno quella formale. Una sconfitta di misura in casa con la Kick Off, ormai tra le serie candidate al titolo. Fissate nella mente quest'immagine: le galattiche non ci sono più. Avevo bisogno di una voce che m'accompagnasse in questo viaggio a ritroso nel tempo, che mi aiutasse a capire cosa è accaduto, come s'è frantumata la corazzata biancoazzurra destinata a vincere tutto. Il centro della città, piazza salotto. Su google maps si chiama Piazza della Rinascita, ma davvero solo lì. Si prepara il palco per il primo maggio e con Federica m'aggio cercando il portone che ci è stato indicato per l'appuntamento. Sembrano tutti uguali in questo quadrilatero di palazzi anni 50, stretto tra i lunghi viali. Ci accoglie Vanessa Cristina Pereira, per tutti gli appassionati di futsal femminile, semplicemente Vanessa. Tre volte miglior giocatrice al mondo. Sei titoli mondiali con la nazionale brasiliana. Due volte eletta miglior giocatrice del Sudamerica. In Italia un titolo di capocannoniere sia in campionato che in coppa Italia. Siamo a casa di amici, un appartamento elegante e dalle linee sobrie. Ci accomodiamo intorno ad un tavolo rotondo, scorgo quello che sembra un vecchio jukebox collegato ad un computer. Lei si accomoda. Un vestito sobrio, capelli lunghi e scurissimi. Le chiediamo come s'è fatta male al dito mentre tiriamo fuori appunti, taccuini e registratore. "Uno sciocco incidente domestico" è la sua risposta sorridente. Finisco lì in quell'istante i sorrisi. Parto con quella che mi sembra la domanda più semplice: Come mai a Pescara? "Avevo una offerta simile a quella che ho accettato dal Pescara. Ho scelto loro perché mi mettevano



VANESSA PEREIRA

-
Punta di diamante della nazionale verdeoro, bomber di razza.

Con la maglia del Pescara ha realizzato quarantatré reti.

In azione durante la cavalcata vittoriosa in maglia biancoazzurra

-



intorno giocatrici che mi avrebbero aiutata a vincere”
Arrivi ad Agosto, firmi il tuo accordo economico. “Firmo per l'importo massimo consentito per i giocatori non professionisti. Ci portano in ritiro, scelgono un albergo in città e prepariamo lì la stagione, con tutta la squadra. Non manca nulla, nutrizionista, fisioterapisti, sono fiduciosa per la stagione che inizia.” Prendete d'assalto il campionato, letteralmente. Frantumate qualsiasi avversario e l'ufficio stampa della società cavalca la narrativa delle “Galattiche”. Nel mentre però qualcosa sembra scricchiolare nel maschile. Il 28 ottobre un articolo del giornale locale Il Centro rivela l'esistenza di un caso Fernandez. Il forte pivot naturalizzato spagnolo infatti sembra aver trovato l'accordo con la compagine dell'Halle Gooik per trasferirsi nel campionato belga nella finestra di mercato dicembrina. Solo poco tempo prima la società aveva respinto le dimissioni dell'allenatore Fulvio Colini. Tu eri tranquilla? *“La società ci aveva rassicurato*



e da lì a poco nel mese di Novembre abbiamo ricevuto una mensilità come parte dell'accordo economico, avevo la loro parola, quella di Matteo Iannascoli e questo mi bastava”. Vanessa continua a fissarci negli occhi, non distoglie mai lo sguardo, ha la schiena dritta e mentre il registratore continua a tener traccia di questa lunga chiacchierata non mi sembra mai di scorgere rancore, solo delusione, profonda. A fine novembre le dimissioni di Fulvio Colini da mister dalla squadra maschile diventano definitive, la società in una nota rimarca come “consensuale e fisiologico” la fine del rapporto con uno degli allenatori più vincenti del panorama italiano. La crisi di risultati della compagine maschile è innegabile, le ragazze invece continuano il loro percorso trionfale. Siamo alla finestra di mercato di dicembre, il futsal femminile italiano viene scosso dal trasferimento di Maite Garcia dal Pescara all'Olimpus, una diretta concorrente, sui social si è anche fatto cenno a cifre riguardo quel trasferimento, severamente vietate dalle norme che regolano l'attività dei dilettanti. Nemmeno



li hai avuto qualche dubbio? *"Ho chiesto spiegazioni, ero a Pescara per vincere, vincere tutto. Perdere una giocatrice importante a favore di una diretta concorrente non è qualcosa che fai se vuoi vincere. Matteo mi ha rassicurato ancora una volta dicendo che era l'unica cessione, sarebbe stata l'unica giocatrice ad andare via. Qualche settimana dopo abbiamo ricevuto una nuova tranche dell'accordo economico e tutte ci siamo rasserenate"*.



Entro un mese però tutto sembra precipitare. *"Mauro, io pratico questo sport per passione ma è anche il mio lavoro. Se la società mi avesse incontrata dicendomi "abbiamo un problema..." avrei cercato con loro una soluzione. Volevo vincere, avrei detto: datemi i soldi da rimandare in Brasile per il resto ci mettiamo d'accordo. Sono una donna che crede alla parola data e invece ogni volta mi veniva risposto: vi farò sapere, oppure devo incontrare la proprietà, se la proprietà è tuo padre non deve essere così difficile parlarci."*

Cosa accade.

"Ti racconto la settimana che precede Pescara - Cagliari. Mercoledì, incontriamo la società ribadendo la mancanza del rispetto degli accordi economici. Il venerdì seguente, incontriamo la società, separatamente e ci viene chiesto cosa vogliamo. Chiedo il rispetto dell'accordo, garanzie che prima o poi avrei avuto quello che mi spettava. Volevo vincere e volevo farlo qui. Mi risponde con un vi farò sapere."

Il lunedì successivo a due giorni dalla partita, Matteo (Iannascoli) mi dice che doveva parlare con la società, ma non è suo padre la società? Il martedì, il giorno prima della partita c'è una nuova riunione.

Ci assicura che entro quindici giorni sarebbe stata saldata una mensilità e che non poteva far tornare indietro il Cagliari e per rispetto di tutti dovevamo giocare. Sono stanca di essere





I NUMERI DI VANESSA

Nelle due stagioni giocate in Italia, con la maglia del Sinnai prima e con quella del Pescara poi, la giocatrice classe '88, ha realizzato la bellezza di 95 gol nella stagione regolare conquistando una finale di Coppa Italia con le isolane e contribuendo all'avvio spettacolare delle biancazzurre.



presa in giro così, sfinita chiedo la cessione. In Spagna sono disposti a prendermi ma devo liberarmi entro la chiusura della finestra di mercato iberica. Un calvario anche in questo caso, un tira e molla continuo. Alla fine dopo la partita con il Cagliari riesco a liberarmi e posso finalmente prendere l'aereo". Andrà via anche Jenny Rodrigues, la forte nazionale portoghese, anche lei destinata a vestire la casacca di una squadra iberica, il Burela. La rosa è ormai ridotta all'osso, del nucleo di quelle galattiche sono rimaste Tampa e Taty. Un gruppo di italiane che s'assottiglia sempre di più e con l'approssimarsi della Coppa Italia perde anche Bellucci per infortunio e in panchina va Brattelli reduce dalla rottura del crociato e appena operata, zoppica vistosamente e non ha il tutore, per non far mancare il numero di "formate" minimo previsto dal regolamento di quest'anno. Sei in Spagna ma qui in città continua a girare la voce, insistente che tu abbia preso una parte dell'accordo in misure importanti e che per questo sei rimasta fino alla fine. "Lo so, invece la verità è che non ho preso nulla, anzi. Devo ringraziare tutte le persone di questa splendida città che mi sono state vicino in questi mesi, che mi hanno aiutata anche materialmente. Dovrò sdebitarmi con loro e non solo emotivamente. La società continuava a ripeterci: vi farò sapere. Impossibile restare serene in un clima d'incertezza come quello. Dalla Spagna ho provato in tutti modi a trovare un accordo con Matteo (Iannascoli) alla fine ho affidato le pratiche a un avvocato. Ho lavorato lì per sette mesi, aspetto di essere retribuita per questo. Ulteriore prova, se ce ne fosse bisogno, di quanto siano false le voci che ho dovuto ascoltare per mesi. Le conosco, dicono che preso gran parte del mio accordo alla firma, in estate. In verità ho ricevuto due solo due mensilità in sette mesi. Quelle stesse persone dovrebbero spiegarmi perché mi sono dovuta affidare a un avvocato se quei soldi li ho già presi. Sono stanca delle bugie e di chi ha tradito la parola data. Ora basta". Parliamo ancora un po', della sua esperienza spagnola. Ci racconta come è stata accolta, il momento della stagione che sta vivendo lì e quando le chiedo se tornerà in Italia a giocare mi dice con un sorriso un po' amaro che ha firmato per due stagioni. La notte sta arrivando veramente in fretta, due ore sono volate via e mi ricordo che dobbiamo ancora cenare. Abbracci e saluti. I portici del centro città, le luci gialle di questa notte di tarda primavera. Vado via con la stessa sensazione di quel giorno di marzo. Della fine di un sogno spezzato dall'ingordigia, dall'approssimazione e dalle bugie. Quel giorno durante la partita Pescara - Cagliari mi sono sentito come quelli a cui chiedono del vicino che impazzito ha massacrato la famiglia e risponde "avevo sentito delle urla ma non ho chiamato la polizia". Stanotte invece, con questi appunti stretti nel mio taccuino digitale mi sento meno in colpa, meno pavido.

Ho sempre temuto che arrivasse questo momento, quello nel quale scrivevo una storia senza un lieto fine, una storia dai contorni foschi e cupi. "Ho creduto nella parola data, per me è molto importante". Sono passati oltre dieci giorni e non riesco a scrollarmi dalla mente il suono di queste parole e quegli occhi neri rassegnati e delusi che ci guardavano senza distogliere mai. Su Pescara oggi splende il sole, la gente inizia ad affollare la spiaggia. Le ragazze del Pescara sono quasi libere da un sogno che è troppo presto diventato un incubo, sportivo e di vita. Qualcuno ha scritto che quando vinci festeggi e quando perdi impari qualcosa. Durante questa stagione sportiva abbiamo sicuramente, tutti, imparato qualcosa. C'è bisogno di regole certe, di coscienza contrattuale e non solo. C'è bisogno di controlli. C'è bisogno di tornare a dare valore alla parola data, alla stretta di mano e alla vita delle persone. Non doveva finire così.

Articolo di Mauro Faccenda



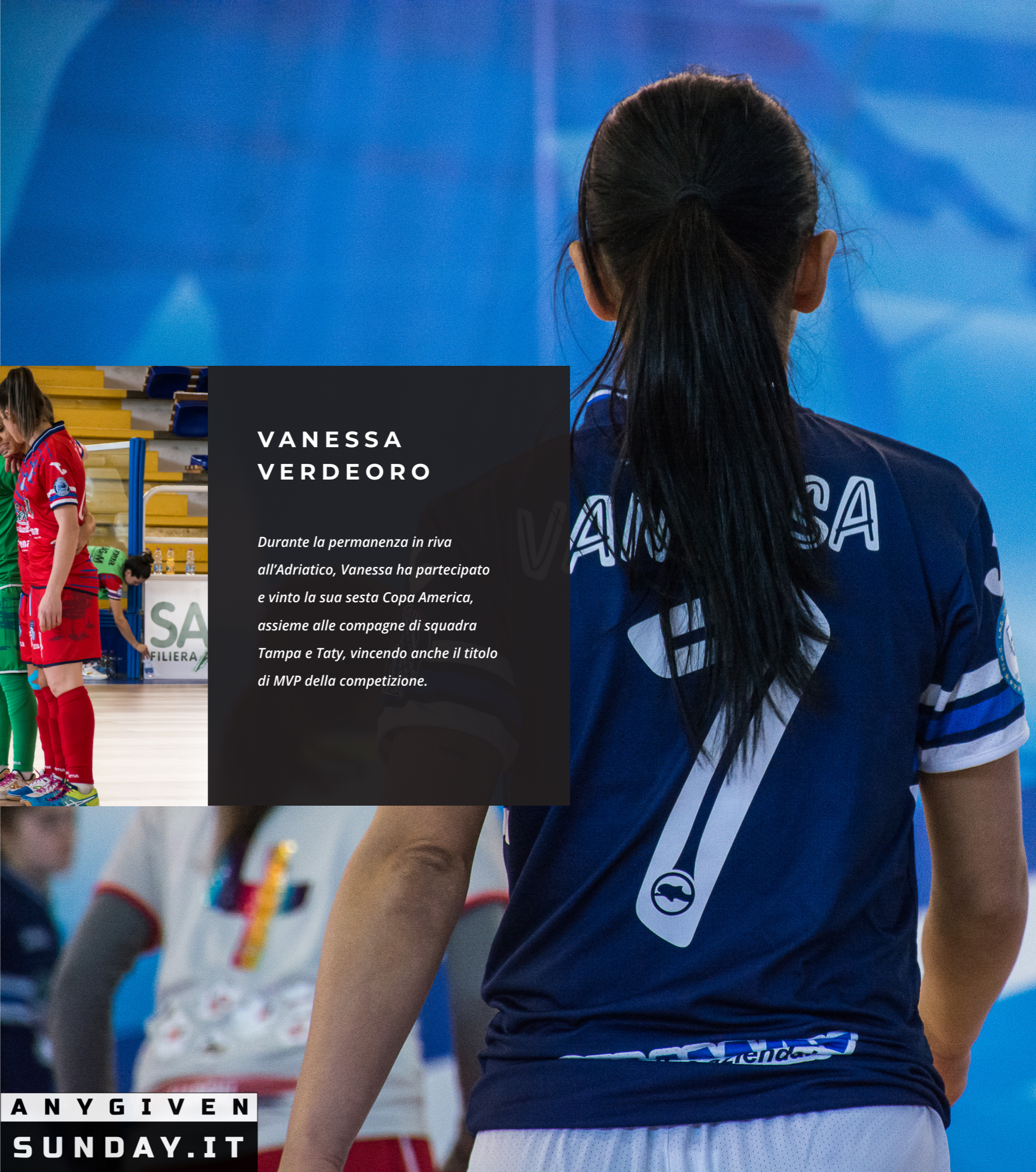
E N

VANESSA VERDEORO

Durante la permanenza in riva all'Adriatico, Vanessa ha partecipato e vinto la sua sesta Coppa America, assieme alle compagne di squadra Tamba e Taty, vincendo anche il titolo di MVP della competizione.



ANYGIVEN
SUNDAY.IT





PESCA TURISMO
NONNO REMO

Recapito Telefonico
333 . 83 21 822

Sito Web
www.pescaraturismo.it

A PESCARAHHH
Un nuovo modo, appassionante e
divertente di vivere il mare.

NON PERDERE TEMPO
CHIAMACI ORA



OTTICA SANTUCCI

Recapito Telefonico
0871 . 95 06 41

Indirizzo
Via San Giacomo 14

Miglianico

CH

Accoglienza, disponibilità,
professionalità e una vasta gamma
di occhiali di tutte le più importanti
marche.

COSA ASPETTI
VIENI A TROVARCI